

LA CITTÀ CHE DIALOGA

Percorso partecipativo
per la redazione del nuovo
PGT di Lecco

Valle del Gerenzone

Laboratorio per riflettere sulle aree verdi, sui servizi e
sull'archeologia industriale



IN COLLABORAZIONE CON:

itinerari paralleli

CON IL CONTRIBUTO DI:

Fondazione
CARIPLO

Indice

1.	Introduzione	p. 3
<hr/>		
2.	Il metodo	p. 5
<hr/>		
3.	Passeggiata Urbana	p. 7
<hr/>		
4.	Laboratorio di Immaginazione	p. 9
<hr/>		
5.	I prossimi passi	p. 14

1.

Introduzione

Nella procedura normativa del Piano di Governo del Territorio, la partecipazione è una componente imprescindibile.

Il Comune di Lecco, per la Variante generale in corso, ha avviato a partire dal mese di luglio un percorso di ascolto della cittadinanza, intitolato “La città che dialoga”, composto di tre appuntamenti dedicati a tre aree significative per lo sviluppo della città. Dopo il primo dedicato all'ex Piccola Velocità, in data 1 ottobre 2024 si è tenuto il secondo appuntamento incentrato invece sulla Valle del Gerenzone.

Il torrente Gerenzone sorge alle pendici della Grigna Meridionale e scorre in una stretta vallata posta in collegamento tra la città di Lecco e la Valsassina. Qui attraversa i rioni di Laorca, Malavedo, Rancio, San Giovanni, Castello, Santo Stefano e Lecco centro fino a sfociare nel lago.

Grazie alla sua collocazione e alla sua conformazione geografica, questa piccola Valle ha avuto un ruolo centrale nello sviluppo industriale di Lecco. Fin dal medioevo, infatti, lo sfruttamento del corso d'acqua come forza motrice per le attività produttive e la vicinanza della Valsassina, che forniva minerale e legname, furono determinanti per far nascere qui un'importante industria del ferro.

In particolare durante il XIX secolo, la valle conobbe l'apice della sua attività industriale, con la costruzione di numerose infrastrutture, come canali e condotte, per incanalare l'acqua e sfruttare l'energia idraulica necessaria al funzionamento delle macchine. Questi processi industriali hanno lasciato un segno profondo nel tessuto sociale della zona e nel paesaggio urbano.

A partire da metà del XX secolo il declino irreversibile del settore metallurgico e metalmeccanico europeo portò all'abbandono graduale anche della Valle del Gerenzone.

Nell'attuale contesto urbano interessato da diversi fenomeni di degrado, la ricca storia da valorizzare e le preziose risorse naturalistiche sono due degli ingredienti che rendono la Valle del Gerenzone un luogo strategico per pensare alla città del futuro.



Per questo motivo l'area è parte di ragionamento del Piano di Governo del Territorio

In particolare si è scelto di concentrarsi su tre temi principali, ritenuti caratterizzanti le sfide che il territorio di trova ad affrontare per il futuro:

- **Servizi**, cioè l'insieme di strumenti, infrastrutture e attività utili per vivere al meglio il territorio delle valle.
- **Corridoi verdi e blu**, cioè l'utilizzo del fiume come strumento di connessione e veicolo di mobilità dolce lungo la valle.
- **Archeologia industriale**, cioè l'eredità storica materiale e immateriale lasciata dal passato metallurgico della valle.



2.

Il metodo

L'incontro dedicato alla Valle del Gerenzone si è composto di due momenti principali coordinati dall'Unità del Piano Strategico del Comune in collaborazione con l'Ufficio dell'Urbanistica, Itinerari Paralleli e Officine Gerenzone.

La prima fase ha previsto una passeggiata urbana, organizzata in collaborazione con l'associazione Officine Gerenzone, recentemente costituita con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione della valle. Durante la passeggiata, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare la valle in prima persona, osservandone lo stato attuale e ascoltando la storia del luogo raccontata dalle guide locali. Questo momento ha permesso di acquisire una maggiore consapevolezza sulle criticità e potenzialità del territorio, fornendo una base concreta per le riflessioni successive.

La seconda parte invece si è realizzata attraverso un laboratorio di immaginazione coordinato da Itinerari Paralleli e tenutosi presso il salone dell'oratorio di S. Giovanni con la presenza dei rappresentanti della comunità locale.

In questa seconda fase si è chiesto alle persone di immaginare il futuro della Valle del Gerenzone tra 10 anni per visualizzare un orizzonte di sviluppo desiderato. Per farlo si è chiesto a ciascun partecipante di vestire i panni di una particolare categoria di utente, con l'obiettivo di far emergere visioni diversificate e stimolare la riflessione da prospettive multiple e di mettere in discussione la propria prospettiva personale.

Le categorie di utente identificate sono le seguenti:

- Bambino/a
- Studente/essa
- Lavoratore/trice
- Anziano/a
- Turista o Visitatore/trice

La riflessione ha preso avvio dai tre temi evidenziati nell'introduzione: Servizi, Corridoio Verde-Blu e Archeologia Industriale.

Per ciascuno di questi temi i partecipanti hanno provato a descrivere proposte, progetti e idee che potrebbero contribuire a sviluppare positivamente la Valle del Gerenzone.

La discussione è stata strutturata in tre fasi distinte. Una riflessione Individuale in cui ogni partecipante ha analizzato i tre temi chiave identificati in precedenza — Servizi, Corridoio Verde-Blu e Archeologia Industriale — delineando proposte e idee che rispondessero alle esigenze del proprio utente immaginario. Un confronto a Coppie in cui le riflessioni individuali sono state condivise e approfondite a livello di coppie di partecipanti appartenenti alla stessa categoria, al fine di consolidare le prospettive di ciascun gruppo. Una discussione in Gruppi Misti in cui i partecipanti sono stati organizzati in gruppi misti, ognuno dei quali rappresentava una piccola comunità locale, per far emergere un confronto tra differenti punti di vista. Questa fase ha permesso di identificare convergenze e divergenze tra le varie istanze, simulando dinamiche di interazione e cooperazione.

Questo approccio metodologico ha consentito alla fine del percorso di immaginare alcune “visioni di comunità”, rappresentazioni della Valle del futuro, secondo un insieme composito di prospettive, valori, necessità.

Per concludere, è stata proposta un’attività di selezione delle idee e dei progetti emersi durante il laboratorio: ogni partecipante ha scelto, tramite l’utilizzo di adesivi, le 4 proposte che riteneva più significative. Questo momento conclusivo ha permesso di far emergere in maniera chiara e condivisa le priorità percepite dal gruppo, delineando un primo quadro di orientamento per le azioni future.



3.

Passeggiata Urbana

La passeggiata urbana, organizzata dall'Unità del Piano Strategico del Comune in collaborazione con l'Ufficio dell'Urbanistica, Itinerari Paralleli e Officine Gerenzone, nell'ambito del percorso di partecipazione "La città che dialoga", ha rappresentato la prima tappa dell'incontro dedicato alla Valle del Gerenzone. L'obiettivo era quello di far conoscere ai partecipanti il territorio e stimolare una riflessione attiva sui temi chiave della Variante al Piano di Governo del Territorio: servizi, corridoi verdi e blu, e archeologia industriale.

Accompagnati dalle guide esperte di Officine Gerenzone, i partecipanti hanno potuto esplorare la valle percorrendo alcuni dei luoghi più rappresentativi della sua storia e delle trasformazioni che l'hanno caratterizzata nel corso del tempo. Le guide hanno raccontato l'evoluzione della valle come polo produttivo, evidenziando le tracce ancora visibili dell'antica attività metallurgica: opifici, canali e condotte utilizzati per sfruttare le risorse idriche. Lungo il cammino è emersa l'importanza di recuperare e valorizzare questi elementi per preservare la memoria storica e culturale del luogo.

Durante la passeggiata, sono stati toccati anche i temi della sostenibilità e della rigenerazione. Le sponde del torrente Gerenzone, un tempo destinate allo sfruttamento industriale, oggi sono caratterizzate da una vegetazione spontanea e in molti punti risultano inaccessibili o compromesse. È stato quindi discusso il potenziale della valle come corridoio blu-verde, immaginando interventi che restituiscano qualità ecologica e maggiore fruibilità al territorio.

Infine, le tappe della passeggiata hanno messo in luce il problema della carenza di servizi e attività commerciali nei rioni della valle.

Le guide hanno raccontato come, in passato, le botteghe e i negozi di vicinato rappresentassero il cuore pulsante delle comunità locali, offrendo servizi di base e luoghi di socializzazione. Oggi, molti di questi spazi sono chiusi, e la valle soffre di una mancanza di punti di aggregazione. È emersa la necessità di rilanciare questi territori, attivando nuovi servizi e infrastrutture per rivitalizzare il tessuto urbano.

La passeggiata urbana ha quindi rappresentato un momento per stimolare una discussione concreta e consapevole durante il laboratorio di immaginazione successivo, fornendo ai partecipanti una visione d'insieme delle criticità e delle opportunità della Valle del Gerenzone.



4.

Laboratorio di immaginazione

Dal workshop sono emerse tre visioni di comunità, cioè delle collezioni di idee, proposte e progetti per lo sviluppo della Valle del Gerenzone nei prossimi anni. Analizzando i risultati, è possibile individuare alcune priorità o linee di sviluppo condivise, basate sulla ricorrenza delle proposte e sull'indicazione delle priorità espressa attraverso la votazione finale.

Indiscutibilmente la storia della valle resta al centro dell'interesse della comunità locale. Si evidenzia infatti il forte desiderio di valorizzare il passato industriale del Gerenzone, rendendolo accessibile e comprensibile anche ai futuri abitanti o visitatori. Le proposte in tal senso si concentrano sulla conservazione e sul recupero delle officine e dei macchinari industriali dismessi, con l'obiettivo di trasformarli in spazi dedicati ad attività didattiche e divulgative. A questo proposito, viene posta particolare attenzione all'aspetto laboratoriale e interattivo, utile per coinvolgere le nuove generazioni.

L'attenzione per la valorizzazione della valle non si limita unicamente agli aspetti culturali ma considera anche il suo valore naturalistico: è stato infatti proposto il modello dell'ecomuseo come strumento per integrare le componenti storiche, sociali e ambientali del territorio.

Altre idee per il recupero dell'edilizia industriale prevedono invece la sua trasformazione con funzioni prevalente abitative, sul modello dell'housing sociale, o dedicate allo studio e al co-working.

Se quindi da un lato c'è la volontà di preservare l'eredità storica della valle, dall'altro emerge la consapevolezza della necessità di liberare gli spazi eccessivamente edificati. Si suggerisce quindi l'abbattimento di strutture di scarso valore architettonico per favorire la creazione di nuovi spazi pubblici.

Il tema dell'accessibilità degli spazi pubblici e del fiume è stato infatti altrettanto importante nella discussione. La maggior parte dei partecipanti concorda sulla necessità di creare percorsi pedonali, corredati di passerelle e arredi urbani adeguati, per rendere il fiume più vivibile. Questi percorsi dovrebbero includere elementi come illuminazione per garantire la sicurezza, una segnaletica chiara e diffusa per agevolare anche i visitatori occasionali, e punti di accesso all'acqua per offrire esperienze multisensoriali.

Inoltre, è stato sottolineato il bisogno di migliorare l'accesso alla valle, potenziando il servizio di trasporto pubblico e collegando l'area ai percorsi ciclopedonali già presenti nel centro cittadino.

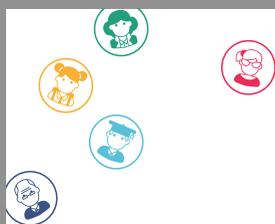
Un altro aspetto emerso è il desiderio di sostenere e incentivare una dimensione comunitaria. Alcuni partecipanti, ad esempio, hanno proposto la creazione di orti e frutteti di comunità, ispirandosi a esperienze già esistenti nei pressi della diga del Paradone, mentre altri suggeriscono l'organizzazione di eventi e spettacoli per animare l'area.

Il tema dell'intergenerazionalità è stato anch'esso sollevato, con l'esigenza di creare percorsi accessibili per persone con ridotta capacità motoria, oltre a spazi gioco e aree dedicate ai bambini.

Infine, sono stati evidenziati i servizi necessari per migliorare la vivibilità della valle anche per i residenti, a partire dall'apertura di sportelli amministrativi e l'installazione di servizi essenziali come bagni pubblici e cestini per i rifiuti fino ad arrivare a soluzioni innovative quali la portineria di comunità, utile per creare una presenza stabile sul territorio.



Visione di comunità 1



La Valle del Gerenzone tra 10 anni

Quali **servizi** si possono trovare?

Percorsi pedonali
inclusivi

Trasporto pubblico
ad alimentazione
sostenibile

Servizi igienici pubblici

Aree verdi con
panchine e
illuminazione

Servizi per lo sviluppo
di imprese locali di tipo
artigianale

Come sono vissuti **il fiume e i
suoi argini?**

Area per passeggiate,
ristoro e aggregazione
nel verde

Accesso all'acqua per
percorsi di benessere
(es. Kneipp)

Aree pesca e bird-
watching

Manutenzione regolare
del verde supportata
anche da volontari
locali

Vincoli e fasce
di rispetto per
riqualificazioni edilizie

Come sono valorizzate **le
aree dismesse della valle?**

Conservazione di aree
dismesse di maggior
pregio (fiumicelle,
dighe, ingranaggi)

Creazione di biblioteca
con archivio del
Consorzio del
Gerenzone + spazio di
aggregazione

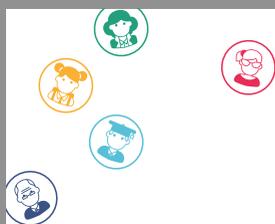
Ecomuseo della valle
del Gerenzone

Recuperi abitativi
senza nuove
cementificazioni

Creazione di spazi per
spettacolo e proiezione

Riattivazione di
macchinari a scopo
didattico

Visione di comunità 2



La Valle del Gerenzone tra 10 anni

Quali **servizi** si possono trovare?

Percorsi ciclo-pedonali con spazi gioco e accesso al torrente

Luoghi di comunità intergenerazionale

Servizi bus di collegamento centro-periferia

Itinerari di archeologia industriale (es. Ecomuseo)

Illuminazione e sicurezza garantita di giorno e di notte

Negozi di prossimità

Come sono vissuti **il fiume e i suoi argini**?

Luoghi di gioco, sport, esplorazione, svago

Luoghi di osservazione dell'avifauna

Parco avventura

Aree dedicate alla pesca

Cartellonistica digitale informativa e didattica

Orti e frutteti di comunità

Pulizia e manutenzione degli argini

Come sono valorizzate **le aree dismesse della valle**?

Riuso come residenze sociali

Antichi lavatoi rifunzionalizzati per servizi collettivi

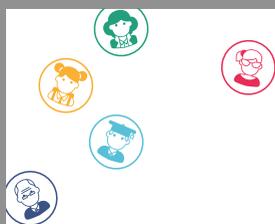
Sportelli amministrativi, presidio di comunità

Restauri che preservino le caratteristiche della valle

Spazi per coworking

Demolizioni e abbattimenti di edifici dismessi

Visione di comunità 3



La Valle del Gerenzone tra 10 anni

Quali **servizi** si possono trovare?

Aree verdi con spazi di sosta e giochi d'acqua

Percorsi pedonali accessibili, sicuri e connessi con la rete esistente

Mezzi di trasporto pubblico con alta frequenza e puntualità

Come sono vissuti **il fiume e i suoi argini**?

Ristori e luoghi di sosta dedicati a residenti e turisti

Giochi didattici interattivi a partire dai manufatti storici industriali

Percorsi multisensoriali (es. Kneipp)

Percorsi pedonali con accesso diretto all'acqua

Rinaturalizzazione: estirpazione specie alloctone e reintroduzione specie autoctone

Spettacoli, eventi itineranti e mostre diffuse

Come sono valorizzate **le aree dismesse della valle**?

Spazi studio e co-working con wifi

Residenze universitarie nelle ex officine Falk

Accoglienza diffusa per turisti

Lavatoi e fabbriche trasformati in aree espositive, didattiche e laboratoriali

Abbattimento di edifici di scarso pregio

Capannoni destinati a parcheggio

RSA e palestre per anziani

5.

I prossimi passi

Il percorso "La città che dialoga" proseguirà con ulteriori momenti di coinvolgimento per arricchire il dialogo cittadino sul futuro di Lecco. Dopo il primo incontro dedicato all'area dell'ex Piccola, durante il quale si è discusso del verde, della cultura e della mobilità, e il laboratorio partecipativo sulla Valle del Gerenzone, l'attenzione si sposterà verso un altro attore fondamentale della comunità: i bambini. Il 29 ottobre, infatti, verrà organizzato un laboratorio appositamente dedicato a loro, per raccogliere le visioni e i desideri delle nuove generazioni rispetto agli spazi urbani del quartiere di Chiuso e Maggianico. La giornata si concluderà aprendo il laboratorio a tutta la cittadinanza.

Questo approccio incrementale e inclusivo mira a far emergere un mosaico di voci e prospettive, rendendo il percorso partecipativo uno strumento di co-costruzione e condivisione continua. L'obiettivo finale è contribuire alla redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Lecco, basato su un processo che non solo ascolta, ma traduce i bisogni e le aspirazioni emerse in linee guida strategiche e progetti concreti.

29/10

h. 17.30 - 20.00

@ Casa sul Pozzo - Corso Bergamo, 69 - Lecco

Chiuso e Maggianico

Laboratorio di esplorazione urbana, aperto ai cittadini di tutte le età e guidato da una nuova tipologia di pianificazione urbanistica, per trasformare luoghi in spazi di comunità



Comune di Lecco



IN COLLABORAZIONE CON:

itinerariparalleli

CON IL CONTRIBUTO DI:

Fondazione
CARIPLO 